

GIARDINI PUBBLICI DI PORTA VENEZIA. L'evoluzione storica

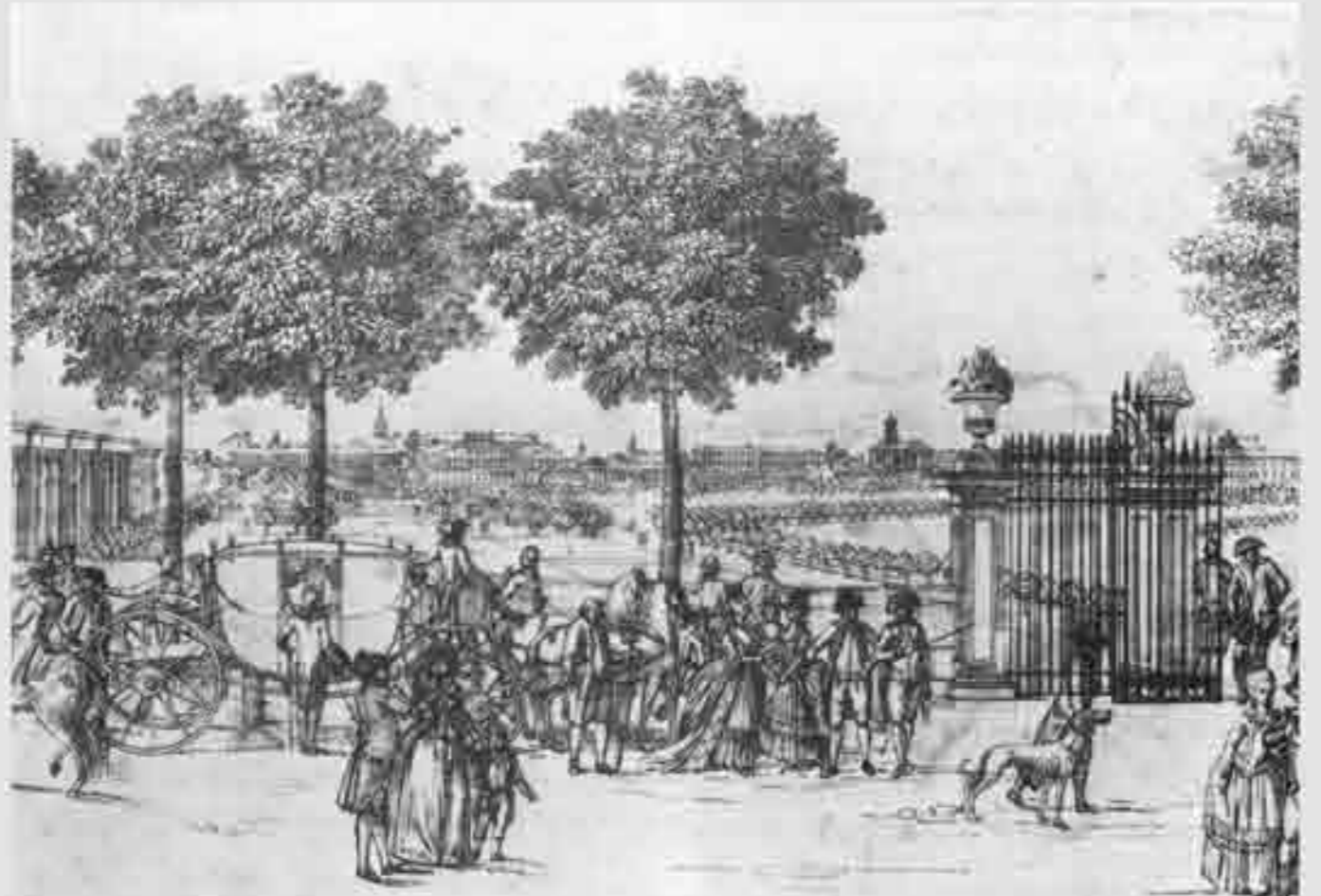
- Isolati isolati
- Edificio storico
- Centro religioso
- Giardini pubblici
- Navigli e furti
- Mura
- Camp



1718 1548 1783-1793 1857-1864 1862 Oggi



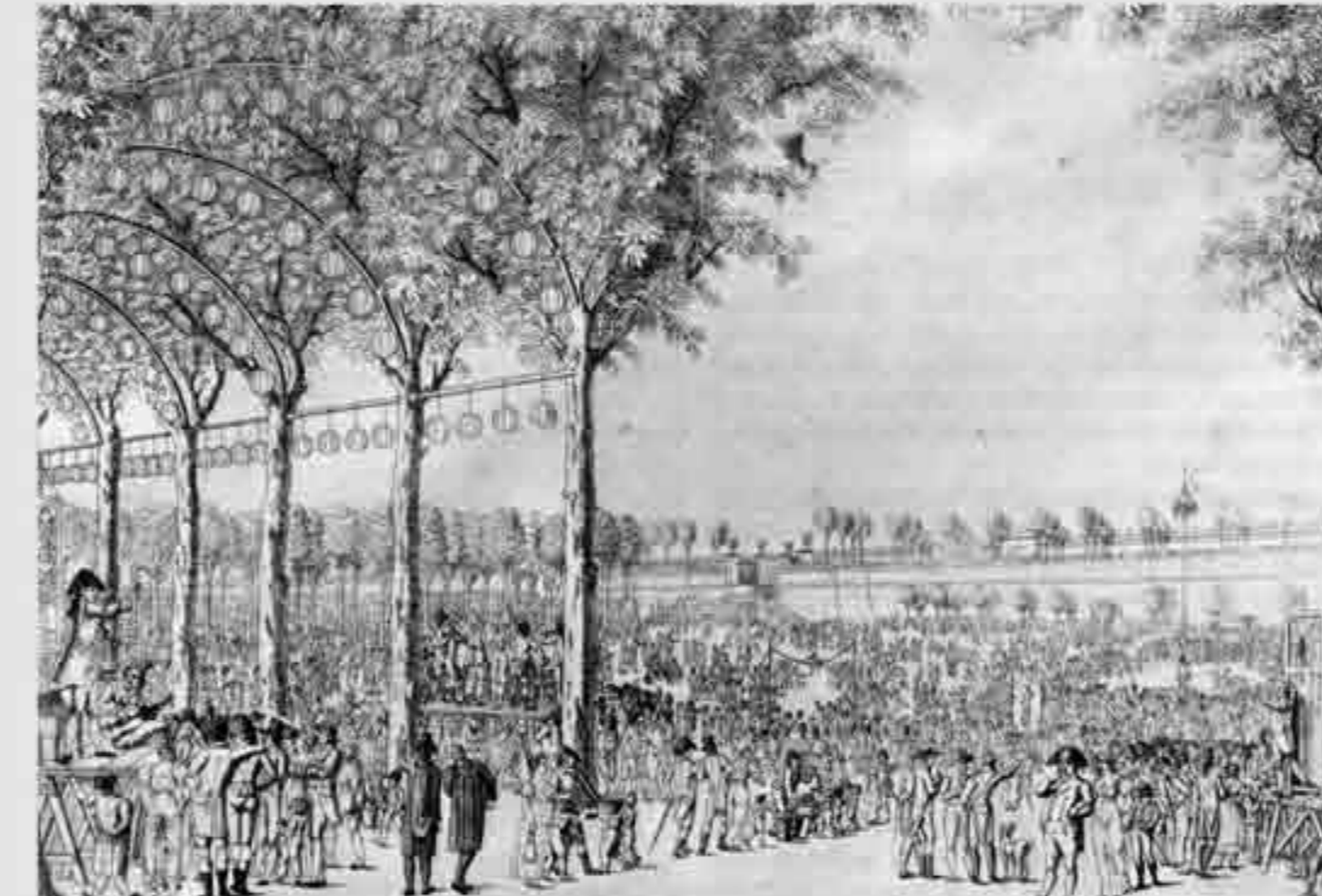
1783. Angelo del Lazzarotto fuori della Porta Orientale. Civica Raccolta Bertarelli, Milano.



1787. Domenico Aspari, Veduta dei Giardini Pubblici di Milano dai Bastioni di Porta Orientale. Civica Raccolta Bertarelli, Milano.



1803. Andrea Appiani, Veduta de' Giardini Pubblici con Monumenti eretti per la festa del 26 giugno 1803. Civica Raccolta Bertarelli, Milano.



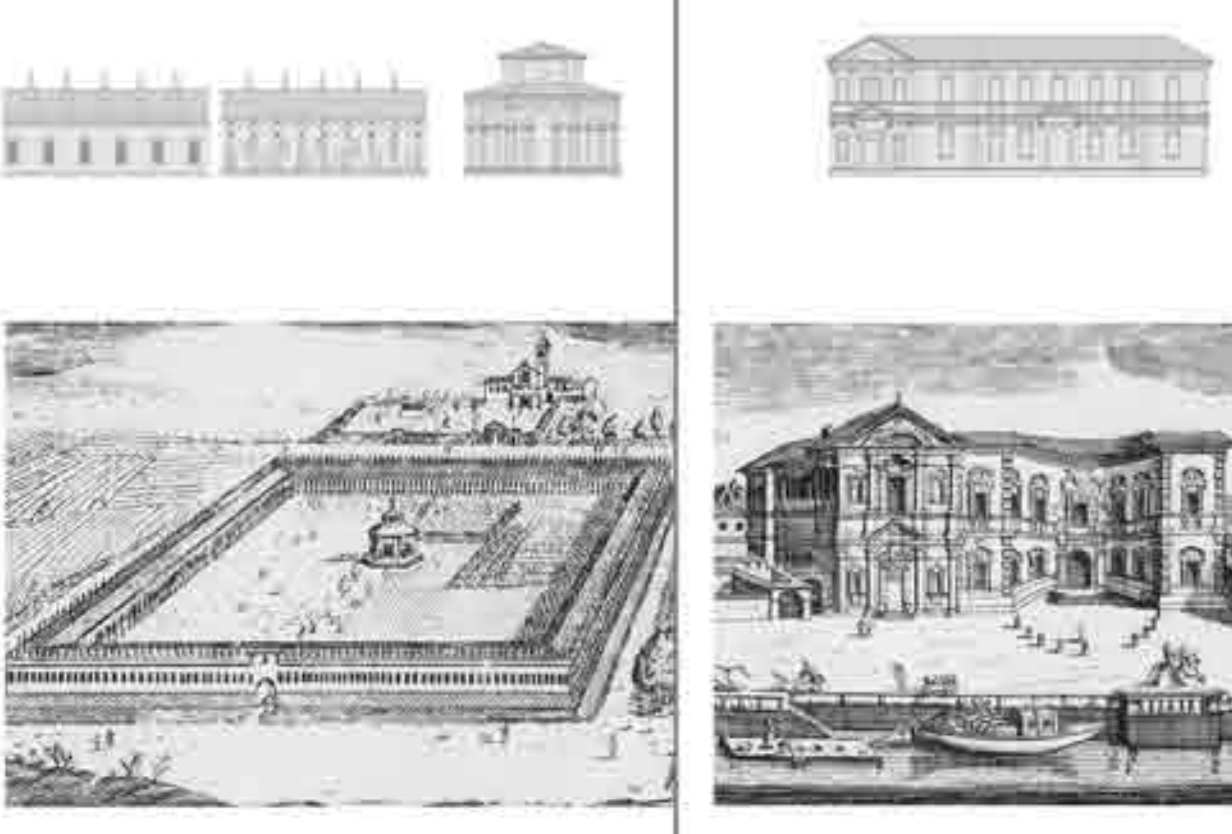
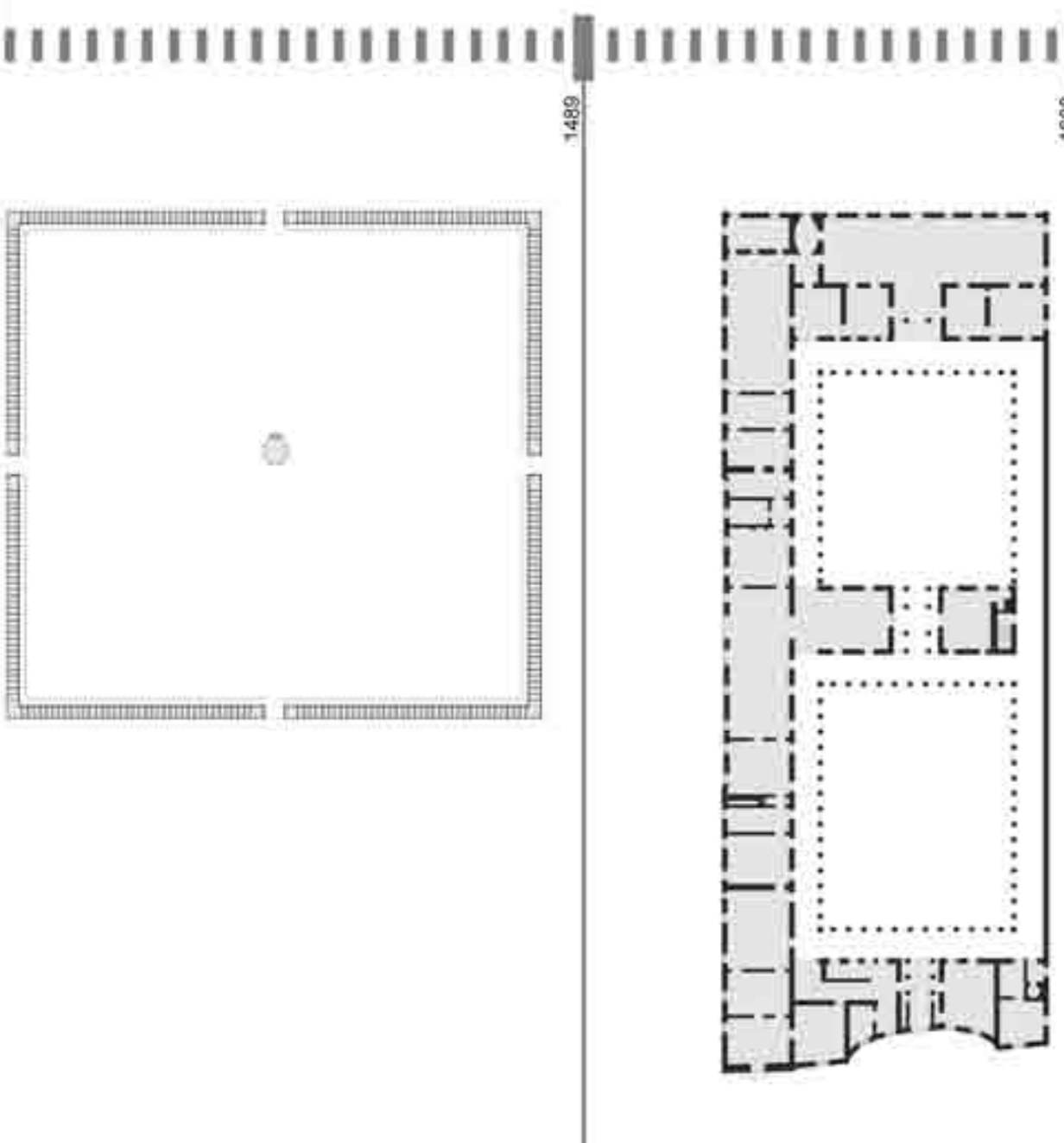
1810. Giuseppe Gallari, Veduta de' Giardini Pubblici di Milano in tempo delle feste pubbliche. Civica Raccolta Bertarelli, Milano.



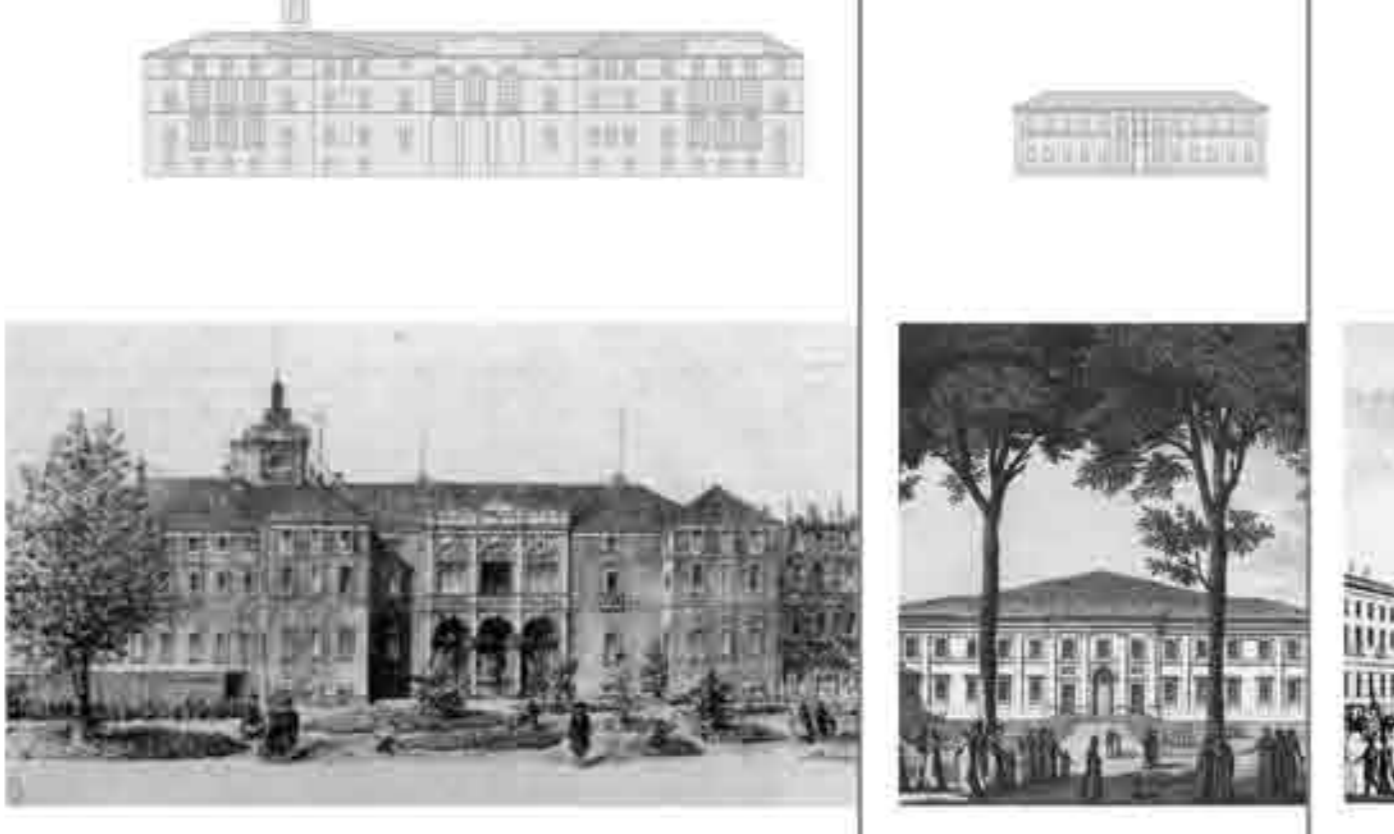
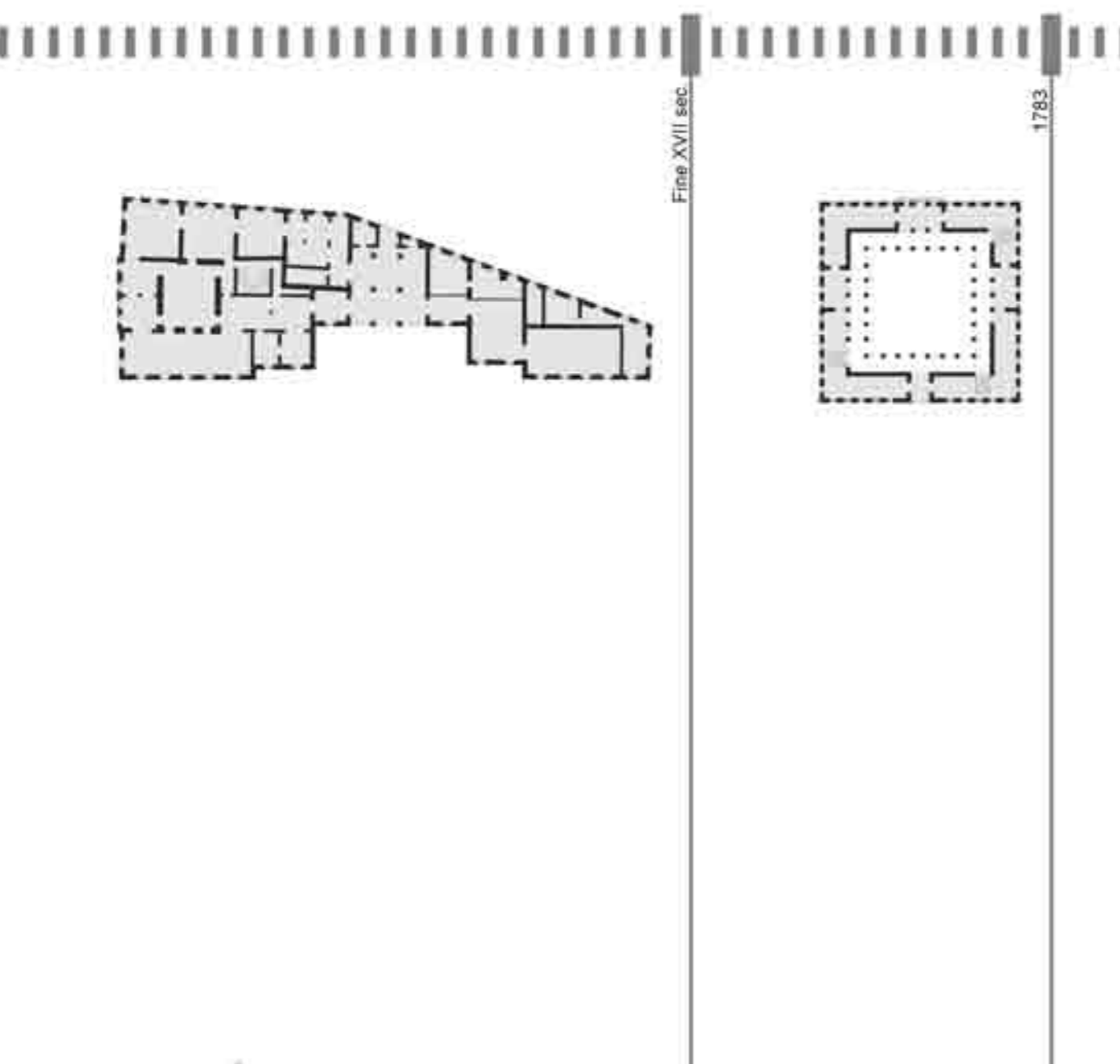
1854. Vedute dei bastioni fino al Duomo, 1854. Civica Raccolta Bertarelli, Milano.



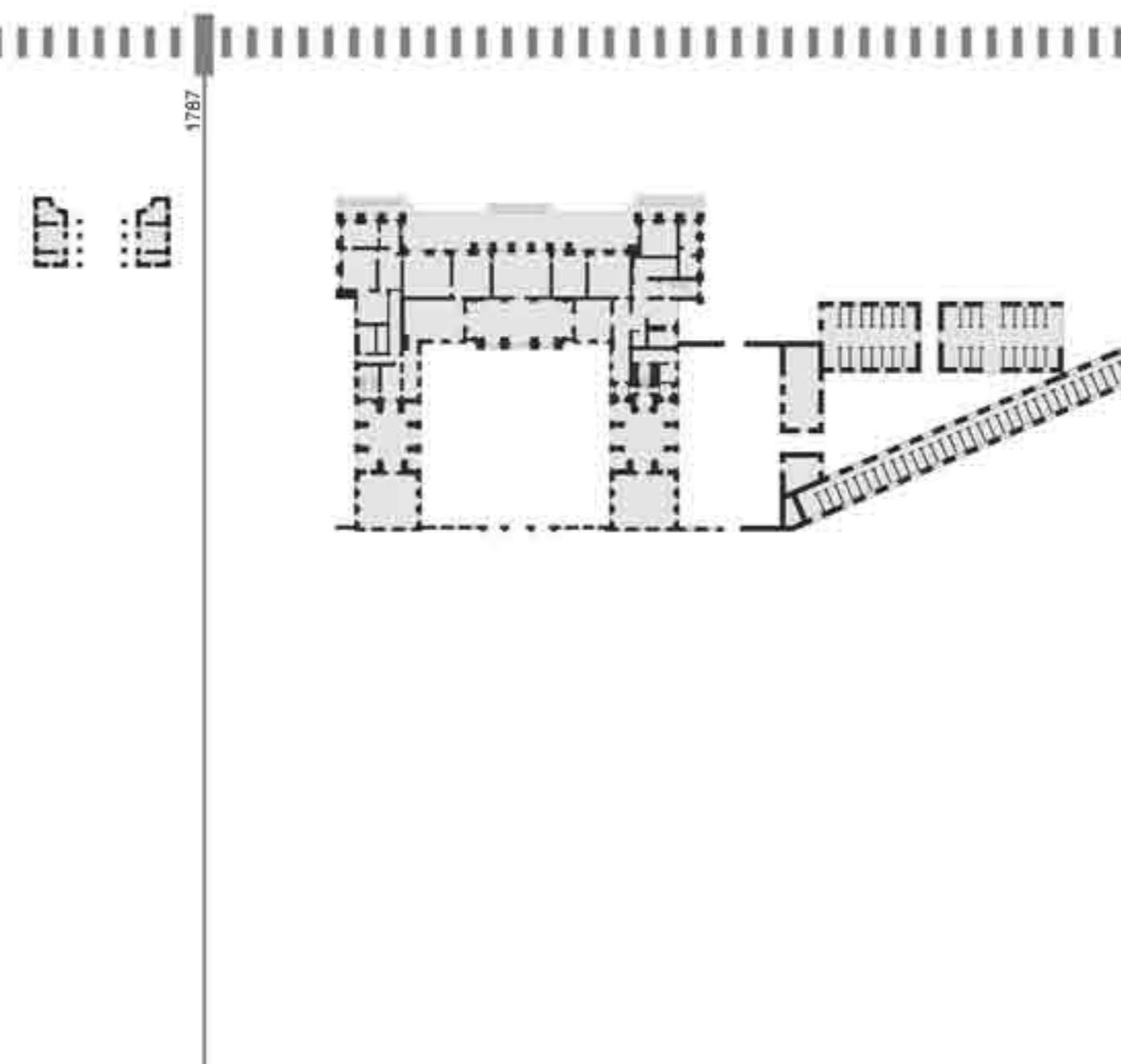
1861. Fratelli Trevis Editori, copertina del libro "Il Giardino Pubblico di Milano". Milano, Raccolta Bertarelli. 1861. Esposizione Nazionale, 1861. panorama, particolare Milano. Civico Archivio Fotografico.



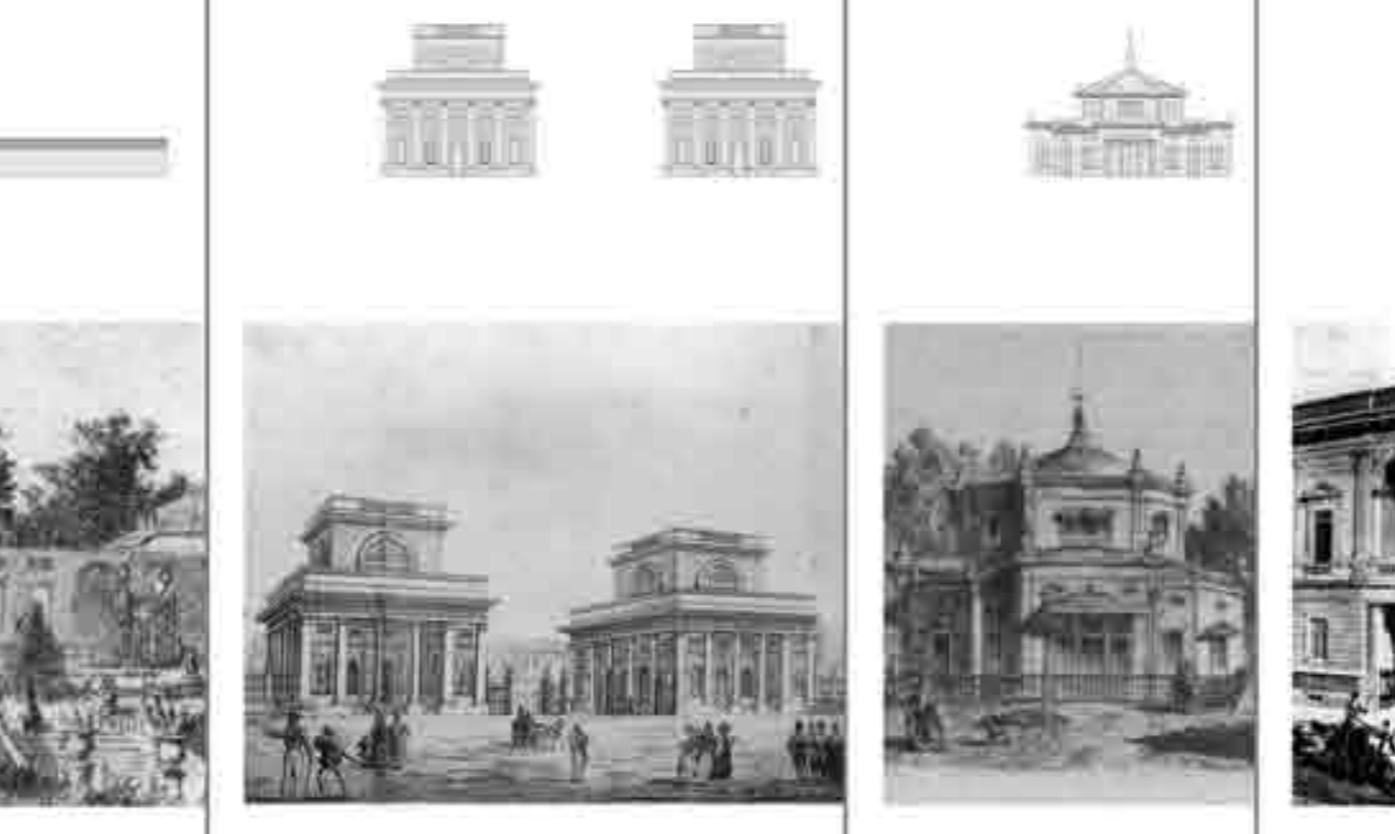
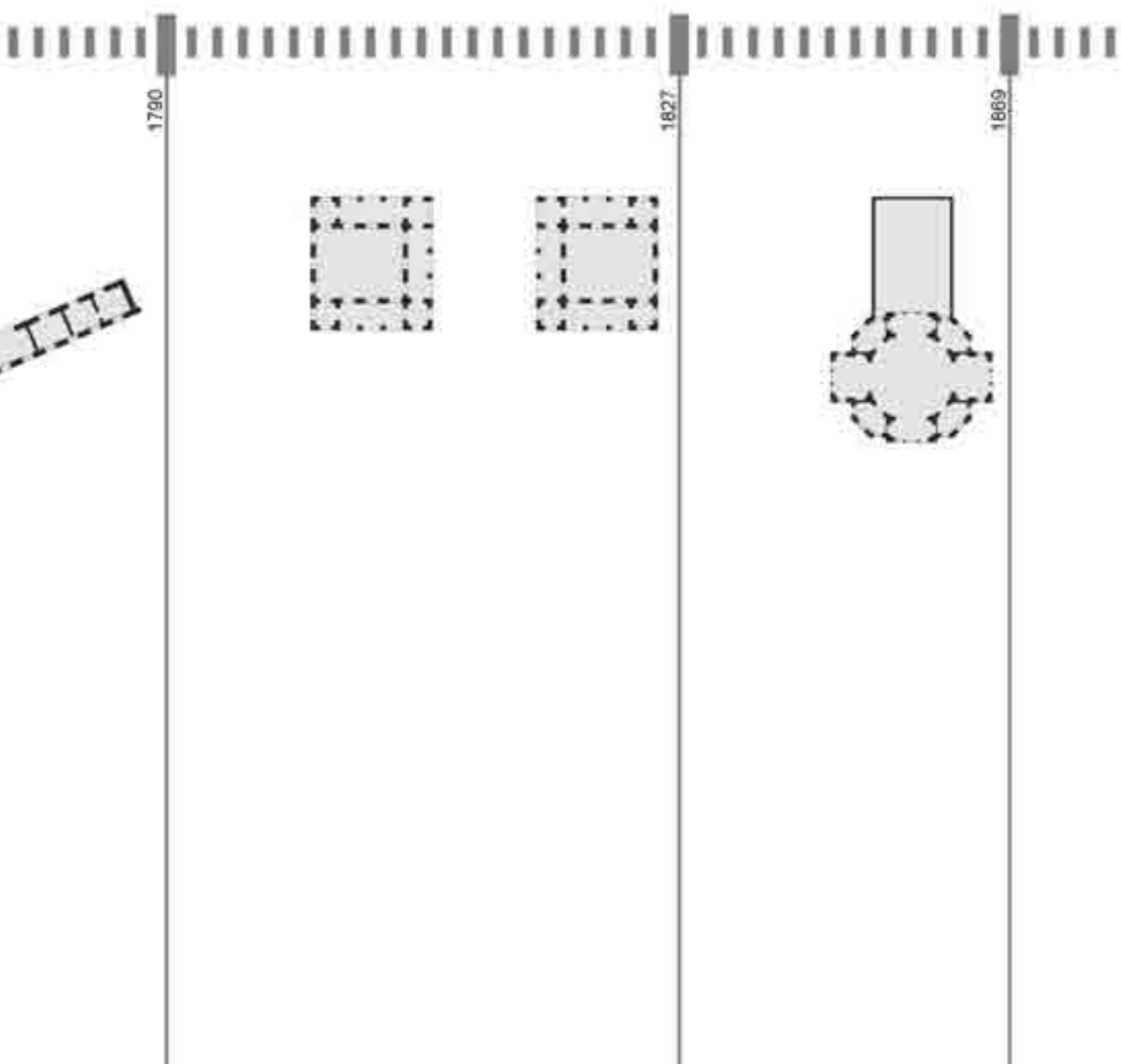
Lazzaretto
Parallelamente alla realizzazione dell'Ospedale Maggiore, cominciata nel 1456, si pensò di realizzare una seconda struttura sanitaria che affiancasse questa, appositamente dedicata alla cura e all'interamento degli appestati. Dopo lunghe discussioni sul dove collocare la nuova struttura, il preficario del morto in città spiccò le autorità cittadine. Nel 1489 si iniziò la costruzione del nuovo ospedale. Venne incaricato dall'Ospedale Maggiore Lazzarotto Carrara, affiancato individualmente nel più breve tempo possibile un'area idonea su cui poter erigere la struttura. La scelta ricadde su un'area fuori da Porta Orientale, ai bastioni di Porta Orientale, ai bastioni di Porta Orientale, ai bastioni di Porta Orientale.



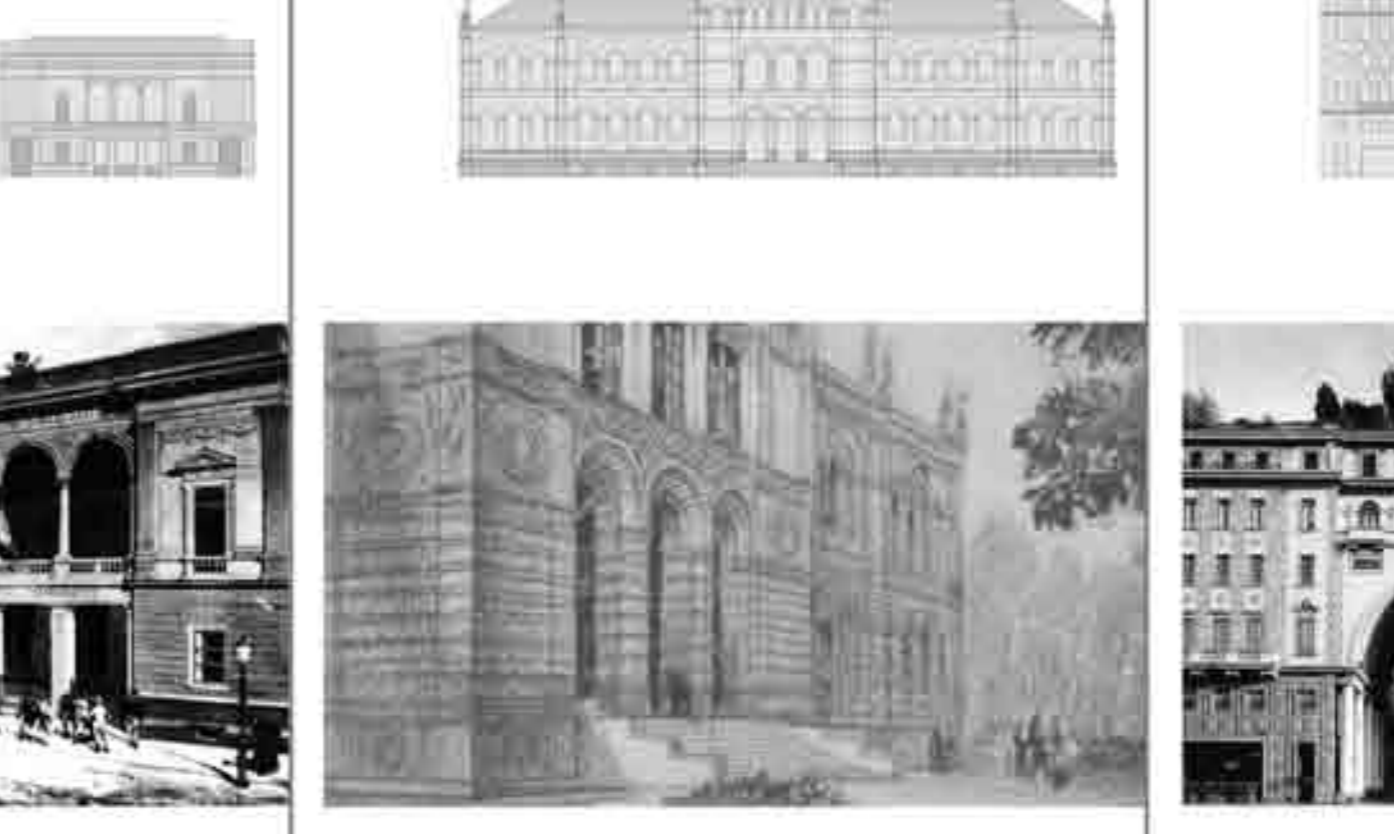
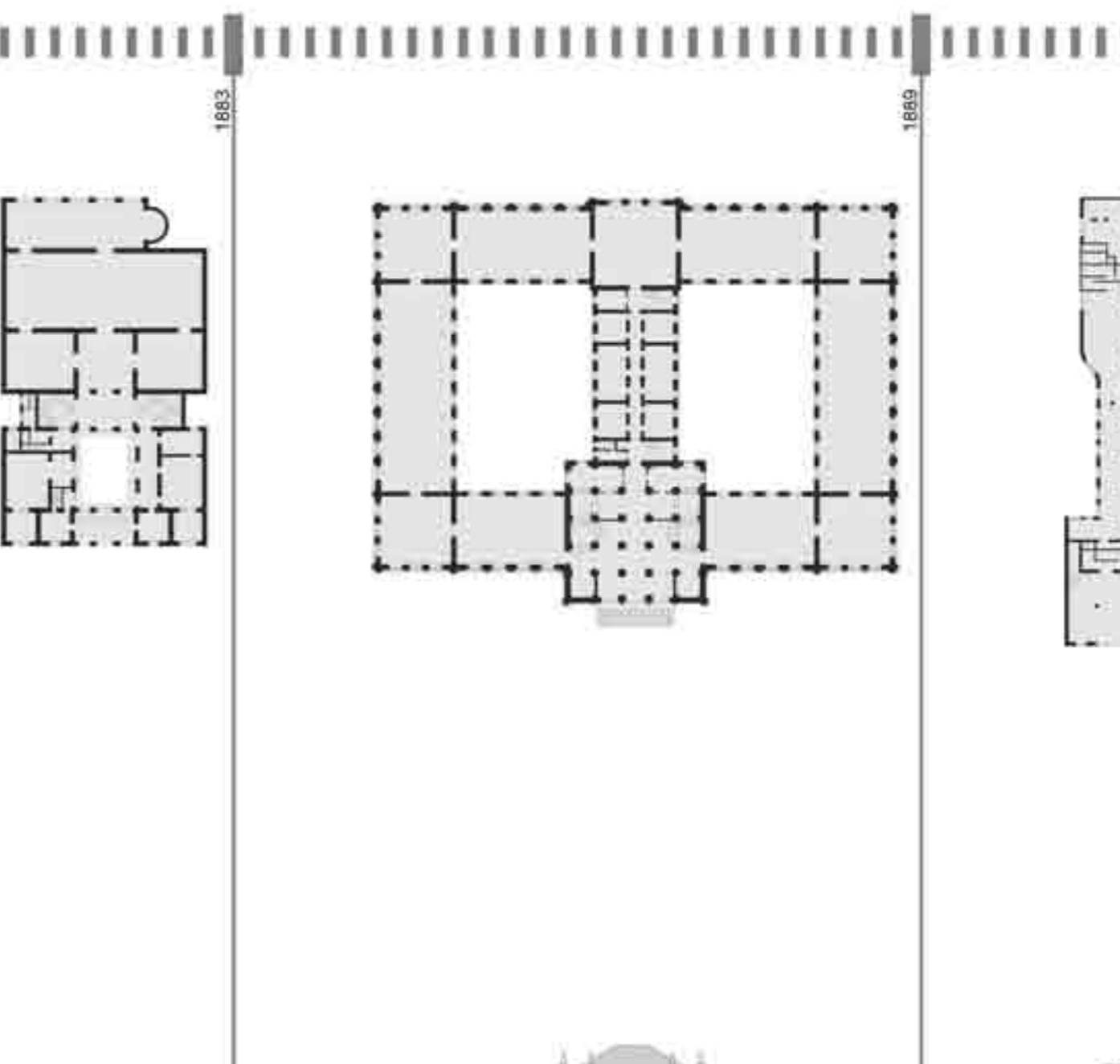
Palazzo Dugnani
Palazzo Dugnani era una dimora nobile sorta nel XVII secolo con una vera e propria villa con la facciata principale sul versante del parco. Quando l'edificio fu venduto, ricco di giardini e boschetti, possedeva uno degli spazi verdi più ampi della città milanese. Il progetto fu ideato alla fine del Seicento per conto dei Marchesi, i conti Dugnani, proprietari che si succedettero in poco tempo (Grazia, i Cavallotti, i Riva, gli Andreoli). La famiglia Dugnani lo acquistò infine nel 1723 e lo ampliò, affidando la progettazione all'architetto Francesco Maria Riccio. Dopo la chiusura del Collegio Eretico l'edificio ebbe varie destinazioni: prima sede del Collegio Eretico, poi sede del Collegio Eretico, poi sede del Collegio Eretico, poi sede del Collegio Eretico.



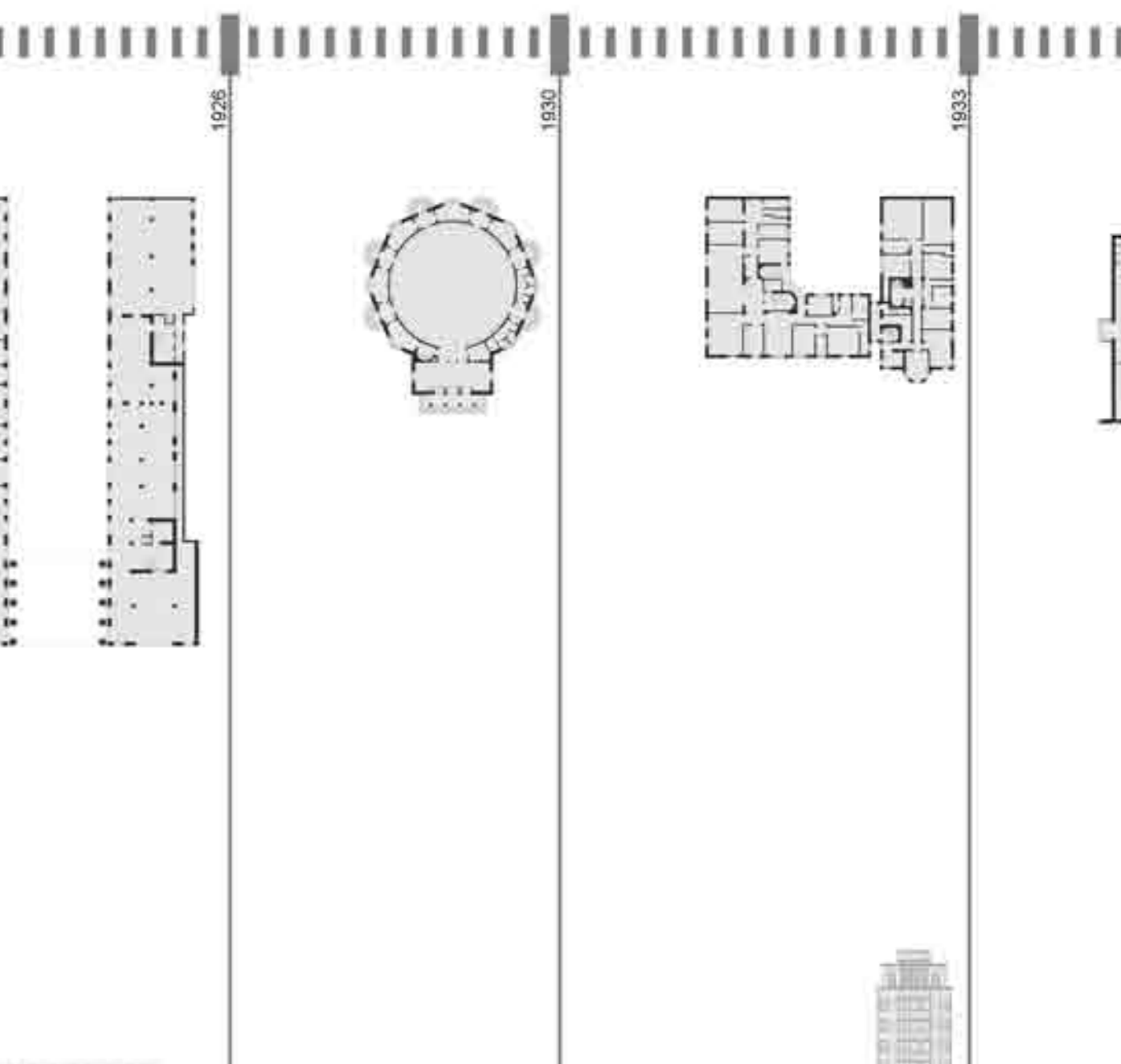
Villa Belgiojoso o Villa Reale
Nel 1815 gli Austriaci tornarono a Milano dopo il Congresso di Vienna. Il nuovo governo intendeva sostituire il valore simbolico di Corso di Porta Romana, ubicata in una posizione particolarmente felice, nel centro di una vasta area verde e ormai strategica, perché la passeggiata elegante, che al tempo degli spagnoli si svolgeva a Porta Romana, si era spostata proprio verso Porta Orientale e a Vienna. Nel 1826 venne bandito un concorso per l'edificazione della nuova porta e nel 1828 si passò l'incarico al suo allievo e assistente Leopoldo Pollack. Egli realizzò una costruzione a tre piani con due ali sovrastate da una loggia e un giardino. Questa porta è chiusa verso la strada da un muro basso, si volge verso i boschetti di Porta Orientale. La struttura dei due castelli è basata su un corpo centrale preceduto su tre lati da un portico dorico. Veniva protetto dai due castelli di mura e tra loro pone una cancellata in ferro rivestita di stucco.



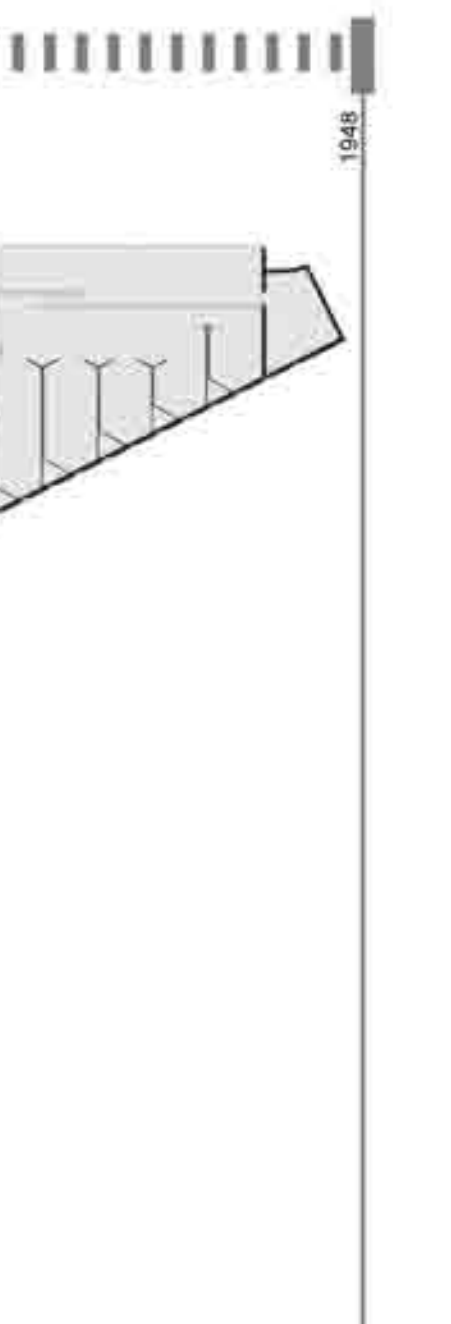
Caselli daziani di Rodolfo Vantini
Nel 1815 gli Austriaci tornarono a Milano dopo il Congresso di Vienna. Il nuovo governo intendeva sostituire il valore simbolico di Corso di Porta Romana, ubicata in una posizione particolarmente felice, nel centro di una vasta area verde e ormai strategica, perché la passeggiata elegante, che al tempo degli spagnoli si svolgeva a Porta Romana, si era spostata proprio verso Porta Orientale e a Vienna. Nel 1826 venne bandito un concorso per l'edificazione della nuova porta e nel 1828 si passò l'incarico al suo allievo e assistente Leopoldo Pollack. Egli realizzò una costruzione a tre piani con due ali sovrastate da una loggia e un giardino. Questa porta è chiusa verso la strada da un muro basso, si volge verso i boschetti di Porta Orientale. La struttura dei due castelli è basata su un corpo centrale preceduto su tre lati da un portico dorico. Veniva protetto dai due castelli di mura e tra loro pone una cancellata in ferro rivestita di stucco.



Palazzo della Permanente
La Permanente nacque nel 1853 dalla fusione di due precedenti società, la Società per le Belle Arti e la Società per l'Esposizione Permanente di Belle Arti in Milano. Al termine della fortunata Esposizione Nazionale di Belle Arti del 1861, la Società per l'Esposizione Permanente propose la fusione dei due enti in un'unica grande istituzione culturale. Due anni dopo, il 25 aprile 1865, venne inaugurato, con una grande mostra d'arte contemporanea, il Palazzo della Permanente, costruito da Luca Beltrami. Progettato appositamente per ospitare mostre d'arte contemporanea, l'edificio, oltre a una sala per conferenze, è anche sede di una biblioteca, una sala per conferenze, e una sala per mostre temporanee.



Civico Museo di Storia Naturale
Le vicende del Museo di Storia Naturale di Milano sono legate a una lunga storia di collezionismo e di studio. Il museo fu fondato nel 1805 da Giuseppe Zanone e successivamente arricchito da collezionisti come il marchese Luigi Veronesi e il conte Francesco Sforza. Nel 1865 il Comune di Milano acquistò il museo e lo trasferì nel Palazzo della Permanente. Nel 1929 il museo fu trasferito nel Palazzo della Società di Belle Arti, dove si trova attualmente.



Palazzo della Società di Belle Arti
L'imponente Palazzo progettato da Piero Portaluppi si trova lungo corso Venezia, di fronte ai Giardini Pubblici, inserito nella cornice edilizia che caratterizza l'intero asse stradale, rimanendo con un ruolo rappresentativo della città urbana, l'edificio emerge dal contesto per la forte caratterizzazione architettonica, linguisticamente derivata dall'enorme arco di passaggio, che si staglia sul cielo, e per la sua imponenza, che si staglia sul cielo, e per la sua imponenza, che si staglia sul cielo.

Parallelamente alla realizzazione dell'Ospedale Maggiore, cominciata nel 1456, si pensò di realizzare una seconda struttura sanitaria che affiancasse questa, appositamente dedicata alla cura e all'interamento degli appestati. Dopo lunghe discussioni sul dove collocare la nuova struttura, il preficario del morto in città spiccò le autorità cittadine. Nel 1489 si iniziò la costruzione del nuovo ospedale. Venne incaricato dall'Ospedale Maggiore Lazzarotto Carrara, affiancato individualmente nel più breve tempo possibile un'area idonea su cui poter erigere la struttura. La scelta ricadde su un'area fuori da Porta Orientale, ai bastioni di Porta Orientale, ai bastioni di Porta Orientale.

Palazzo del Senato
Palazzo del Senato nacque nel 1659 come collegio di formazione di sacerdoti svizzeri in epoca di Controriforma. Il progetto dell'edificio barocco fu originariamente assegnato a Fabio Mangone per poi essere ripreso, nel 1670, da Francesco Maria Riccio. Dopo la chiusura del Collegio Eretico l'edificio ebbe varie destinazioni: prima sede del Collegio Eretico, poi sede del Collegio Eretico, poi sede del Collegio Eretico, poi sede del Collegio Eretico.

Salone di Piermarini
L'edificio, sito nei Giardini Pubblici, era un contenitore in grado di accogliere diverse e occasionali funzioni. Piermarini incluse nel fabbricato alcune parti dell'ex Convento delle Carmine sito in luogo. Salvo era un grande salone, la pianta centrale quadrangolare, con un'aula centrale, e un giardino. Questa porta è chiusa verso la strada da un muro basso, si volge verso i boschetti di Porta Orientale. La struttura dei due castelli è basata su un corpo centrale preceduto su tre lati da un portico dorico. Veniva protetto dai due castelli di mura e tra loro pone una cancellata in ferro rivestita di stucco.

Caselli daziani di Rodolfo Vantini
Nel 1815 gli Austriaci tornarono a Milano dopo il Congresso di Vienna. Il nuovo governo intendeva sostituire il valore simbolico di Corso di Porta Romana, ubicata in una posizione particolarmente felice, nel centro di una vasta area verde e ormai strategica, perché la passeggiata elegante, che al tempo degli spagnoli si svolgeva a Porta Romana, si era spostata proprio verso Porta Orientale e a Vienna. Nel 1826 venne bandito un concorso per l'edificazione della nuova porta e nel 1828 si passò l'incarico al suo allievo e assistente Leopoldo Pollack. Egli realizzò una costruzione a tre piani con due ali sovrastate da una loggia e un giardino. Questa porta è chiusa verso la strada da un muro basso, si volge verso i boschetti di Porta Orientale. La struttura dei due castelli è basata su un corpo centrale preceduto su tre lati da un portico dorico. Veniva protetto dai due castelli di mura e tra loro pone una cancellata in ferro rivestita di stucco.

Palazzo della Permanente
La Permanente nacque nel 1853 dalla fusione di due precedenti società, la Società per le Belle Arti e la Società per l'Esposizione Permanente di Belle Arti in Milano. Al termine della fortunata Esposizione Nazionale di Belle Arti del 1861, la Società per l'Esposizione Permanente propose la fusione dei due enti in un'unica grande istituzione culturale. Due anni dopo, il 25 aprile 1865, venne inaugurato, con una grande mostra d'arte contemporanea, il Palazzo della Permanente, costruito da Luca Beltrami. Progettato appositamente per ospitare mostre d'arte contemporanea, l'edificio, oltre a una sala per conferenze, è anche sede di una biblioteca, una sala per conferenze, e una sala per mostre temporanee.

Civico Museo di Storia Naturale
Le vicende del Museo di Storia Naturale di Milano sono legate a una lunga storia di collezionismo e di studio. Il museo fu fondato nel 1805 da Giuseppe Zanone e successivamente arricchito da collezionisti come il marchese Luigi Veronesi e il conte Francesco Sforza. Nel 1865 il Comune di Milano acquistò il museo e lo trasferì nel Palazzo della Permanente. Nel 1929 il museo fu trasferito nel Palazzo della Società di Belle Arti, dove si trova attualmente.

Palazzo della Società di Belle Arti
L'imponente Palazzo progettato da Piero Portaluppi si trova lungo corso Venezia, di fronte ai Giardini Pubblici, inserito nella cornice edilizia che caratterizza l'intero asse stradale, rimanendo con un ruolo rappresentativo della città urbana, l'edificio emerge dal contesto per la forte caratterizzazione architettonica, linguisticamente derivata dall'enorme arco di passaggio, che si staglia sul cielo, e per la sua imponenza, che si staglia sul cielo, e per la sua imponenza, che si staglia sul cielo.